

Genala, ministro dei lavori pubblici. Le prenderò in considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Camporeale.

Di Camporeale. Una sola parola di risposta a quella che l'onorevole ministro ha dato alle mie osservazioni circa i ritardi che avvengono nei treni che arrivano a Reggio. Il ministro mi ha detto aver provveduto a che il servizio proceda più regolarmente. Auguro che ciò avvenga in avvenire poichè ancora recentemente continuavano gli inconvenienti che ho segnalato. Debbo poi mantenere ciò che ho detto, poichè mi consta che a bordo del piroscafo, che fa il servizio fra Reggio e Messina, come alla stazione di Messina, a chi chiedeva se si aspettava la coincidenza da Napoli si rispondeva abitualmente: se vi sono deputati il treno aspetta; se no, no. E che le cose procedessero proprio così mi consta positivamente, e ritengo che nulla sia mutato fino ad ora.

Ora io credo che, nell'interesse stesso dei deputati, il Governo dovrebbe dare istruzioni precise affinchè questo sistema sia abbandonato. Egli è appunto con questi privilegi abusivi che i deputati hanno finito per farsi prendere in uggia. È inutile dissimularselo, i deputati sono ormai considerati come una vera calamità pubblica. (*Si ride*). E forse è vero. Ma ad ogni modo parmi sarebbe bene non lasciare aumentare questa cattiva nomèa dei membri del Parlamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

(*Non è presente*).

Perde la sua volta.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Grossi.

Grossi. Io sono sodisfatto delle risposte dell'onorevole ministro, le quali mi hanno provato che le cose da me dette non erano infondate, e che meritavano veramente l'attenzione da me invocata. E sono tanto più sodisfatto, poichè egli ha promesso di studiare la questione, specialmente in quanto si riferisce alla Cassa delle pensioni per la quale l'onorevole relatore ha voluto venire in mio aiuto; di che grandemente lo ringrazio.

Io spero che l'onorevole ministro potrà darmi da qui a poco un'altra risposta sodisfacente. E mi riservo ad ogni modo di rivolgergli, se sarà il caso, una speciale interrogazione, perchè credo necessario che siano tranquillizzati gli animi degli impiegati delle ferrovie Romane, i quali sono veramente impensieriti per questa questione delle pensioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Arco.

D'Arco. Due sole parole io replicherò all'onorevole mio amico il ministro dei lavori pubblici. Ma, mi duole il dirlo, queste due parole sono destinate a togliergli un'illusione. L'asseveranza con la quale egli ha dichiarato di aver risposto categoricamente alle mie domande, mi dimostra che egli è in piena buona fede; ma io debbo dirgli che categoricamente non mi rispose. Egli mi disse che, in complesso, sotto la sua amministrazione non si è fatto altro, per rapporto ai *coupés* riservati e al biglietto ridotto e gratuito, che continuare la tradizione delle amministrazioni precedenti.

Ora a me pare che importasse prima vedere se quello che facevano le amministrazioni precedenti fosse oppur no un abuso. E che fosse abuso tutti l'hanno riconosciuto da molto tempo, per quanto non se ne sia mai parlato dalla tribuna della Camera. Il fare quello che facevano gli altri, onorevole ministro, più che una giustificazione per lei, mi pare che sarebbe in ogni caso una giustificazione di quel certo ritornello francese; *ce n'était pas la peine assurément...* con quel che segue.

L'onorevole ministro mi ha promesso di darmi il regolamento che disciplina queste gratuite concessioni. E di tal promessa io lo ringrazio; perchè degli articoli che concernono questo punto speciale, io farò dare una copia a parecchi miei amici i quali sono interessati al pari di me all'esatto adempimento, dal quale siamo oggi tanto lontani, delle disposizioni contenute nel regolamento stesso.

Ma ciò che l'onorevole ministro non mi disse e che mi doveva dire, e che per me era la parte più importante della sua risposta, è questo: riconosce egli che nella condizione attuale, un gravissimo abuso per questo rapporto vi sia? Questo egli non me lo disse, ed il dirmelo avrebbe fatto la gloria del suo ispettorato, che è precisamente destinato a constatare questi abusi.

Egli avrebbe dovuto dirmi, nel caso in cui questi abusi avesse riconosciuti, che era sua intenzione di portarvi un pronto rimedio. E questo avrebbe dimostrata la sua buona volontà.

Che l'abuso esista, io non posso dubitarne, anche senza le dichiarazioni del ministro. Se qualche incertezza avessi ancora avuta, nelle quarantotto ore che sono trascorse da quando parlai ad oggi, sarebbe del tutto sparita, giacchè le affermazioni, le querele, i fatti, gli aneddoti che mi furono raccontati da un grandissimo numero di